

Sandro Gamba tra i miti del basket mondiale

Pubblicato: Martedì 4 Aprile 2006

Nikolic, Dino Meneghin e, dalla scorsa notte, **Sandro Gamba**: se serviva **una conferma planetaria all'epopea della Grande Ignis** questa è arrivata da Springfield, Massachussets, la patria della pallacanestro mondiale. L'allenatore milanese è infatti stato eletto nella Hall of Fame, il museo del basket che accoglie tra le sue mura solo i grandissimi protagonisti di questo sport. Gamba è **il terzo italiano a riuscire nell'impresa**, dopo Cesare Rubini e, appunto Meneghin.

✖ L'importanza della sua elezione, decisa da un gruppo di esperti, è sottolineata anche dalla qualità degli altri "prescelti" per il 2006: **Joe Dumars, Charles Barkley, Dominique Wilkins** (categoria giocatori), **Geno Auremma** (allenatori) e **David Gavitt** (dirigenti).

Gamba nel proprio curriculum vanta risultati di grande risalto: dopo aver giocato nelle fila del Simmenthal è diventato capo allenatore proprio delle Scarpette Rosse nel periodo 1965-1973. **Nell'estate '73 l'approdo a Varese** unica scelta possibile per sostituire il mito Aza Nikolic: con le insegne di Ignis e MobilGirgi vince due scudetti (1974 e '75) e **due coppe dei Campioni** (1975 e '76). Nel 1977 approda a Torino e dopo due stagioni assume la guida della Nazionale. In azzurro scrive alcune delle più belle pagine del basket italiano, compresi l'argento olimpico di Mosca e il **titolo europeo di Nantes**. Oggi insegna al centro studi e formazione in psicologia della sport a Milano ed è il selezionatore della formazione di giovani talenti del basket mondiale che ogni anno sfida i migliori giovani americani.

✖ «In passato ero stato tra le nomination, ma quest'anno non me l'aspettavo» ha commentato Gamba telefonicamente a VareseNews. **«Sono molto orgoglioso**, sia perché questo riconoscimento mi arriva dagli americani, sia perché ritengo che sia **il sigillo a circa 60 anni di carriera nella pallacanestro**. Penso di aver fatto molte rinunce e molti sacrifici, ma queste onoreficenze li ripagano».

L'elezione completa una sorta di "staffetta" tra Gamba e tre altri "miti" del basket italiano e varesino. «Sono stato a fianco di Rubini per quarant'anni: prima da compagno di squadra, poi da tecnico. **Meneghin è invece stato "ai miei ordini" per nove anni**: quattro con Varese e cinque con l'Italia. Nikolic infine è stato il mio predecessore sulla panchina di Varese».

Il suo arrivo nella Città Giardino fu opera del g.m. Giancarlo Gualco. «Mi contattò e mi chiese se potevo essere interessato ad allenare Varese; gli dissi che la proposta era interessante ma per qualche mese non lo risentii. Poi mi richiamò, mi convocò: **dopo una chiacchierata con Guido prima e Giovanni Borghi poi dissi sì**, nonostante arrivassi dalla rivale Simmenthal». Proprio la sua militanza nelle "scarpette rosse" causò qualche mugugno tra i tifosi gialloblù. «Ma tutto finì dopo poco tempo, appena la squadra ingrandì: **a sei mesi dal mio arrivo infatti fui premiato da Camillo Faoro**, presidente del Basket Club, uno dei capi della tifoseria. Mi disse che Varese non aveva mai giocato così bene e che il pubblico non si era mai divertito tanto come con il mio basket. E forse questo è **il ricordo più dolce** che ho del mio periodo sotto il Sacro Monte».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it